

# MAGGIO EMETASTASIO IL GIOCO DELLE NOMINE

PIETRO JOZZELLI

**I**VERTICI del Teatro del Maggio fiorentino e del teatro stabile Metastasio di Prato sono in scadenza e, come è facile intuire, il dibattito su conferma o rinnovo, e per fare cosa, del sovrintendente e del direttore è subito diventato uno scontro polemico. A Firenze, il sindaco Renzi è tentato dall'idea di nominare un uomo o una donna che diano un segnale di discontinuità e che col loro nome colpiscano l'immaginazione della città. A Prato, il sindaco Cenni ha deciso che il centrodestra deve sostituire il direttore nominato dal centrosinistra e, in sintonia con una idea tutta pratese del teatro, ripropone la direzione di Massimo Lucini, già al vertice alcuni anni fa. Non a caso il cda del teatro minaccia di dimettersi.

Maggio e Metastasio sono due realtà importanti del panorama culturale toscano, ma sono anche molto diverse. Il primo è il più antico festival musicale europeo dopo Salisburgo, è un insieme di memorie stratificate della vita teatrale e musicale del Novecento: Gui e Bruno Walter, Furtwangler e Von Karajan, Strawinskij e Richard Strauss, la Callas e Visconti, i primi passi di Riccardo Muti, le prime regie liriche di Ronconi e il *Manfred* di Carmelo Bene (quando il Maggio ancora scandalizzava).

SEGUE A PAGINA X

